

IX LEGISLATURA
XLIX SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 67

Seduta di martedì 16 ottobre 2012

Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA

INDICE –ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 4421 del 10/10/2012)

Oggetto n.1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute
.....2

Oggetto n.2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale2

INDICE -QUESTION TIME

Oggetto n.104 – Atto n. 910

Trasporto locale su ferro precedentemente gestito dalla F.C.U. (Ferrovie Centrali Umbra) – Presunto ridimensionamento del trasporto medesimo nella gestione economica e nella politica degli investimenti di Umbria TPL (Trasporto Pubblico Locale) e mobilità S.p.A. – Intendimenti della G.R. al riguardo.....2
Presidente3,4
Lignani Marchesani3,4
Rometti, Assessore3

Oggetto n.124 – Atto n. 1019

Presunta progressiva inclinazione della Torre civica di Città di Castello – Eventuali rischi per la staticità strutturale del monumento – Eventuale sussistenza di cause collegate ai lavori di consolidamento e ristrutturazione del monumento medesimo.....5
Presidente 5,6,7,8
Dottorini, Assessore5,8
Bracco6

Oggetto n.111 – Atto n. 952

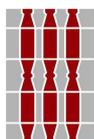
Necessità di adozione di misure volte a superare le gravi criticità presenti presso l’Ospedale S. Maria di Terni – Intendimenti della G.R. al riguardo ..8
Presidente 8,9,10
Monacelli8.10
Tomassoni, Assessore 9

Oggetto n.116 – Atto n. 994

Nuovo ordinamento del Servizio Sanitario proposto dalla G.R. – Effettivo ruolo del presidio ospedaliero di Gubbio - Gualdo Tadino con riferimento alle previsioni relative ai dipartimenti di emergenza accettazione (DEA)11
Presidente 11,12,13
Smacchi11,13
Tomassoni, Assessore12

Oggetto n.120 – Atto n. 1006

Gettito fatto registrare, nel periodo marzo-settembre 2010, dalle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia dopo l’imposizione ai cittadini dell’aliquota del 29% sull’importo delle prestazioni medesime13
Presidente13,14,15
Zaffini13,15
Tomassoni, Assessore14



**IX LEGISLATURA
XLIX SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.30.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Diamo inizio a questa LXIX Sessione straordinaria del Consiglio regionale. Prego i colleghi di prendere posto e pregherei anche il pubblico presente in Aula di presenziare in maniera ordinata e silenziosa ai lavori. Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 9 ottobre 2012.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza alla seduta odierna del Consiglio regionale della Presidente Marini e dell'Assessore Rossi, entrambi per motivi istituzionali.

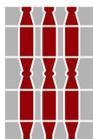
Entriamo dentro all'ordine del giorno di seduta che, come è noto, prevede interrogazioni a risposta immediata, le cosiddette Question Time.

Ricordo che gli interroganti hanno a disposizione due minuti per l'illustrazione dei propri atti. La Giunta può rispondere per un massimo di tre minuti e un minuto è riservato alla replica finale dell'interrogante.

Chiamo l'oggetto n. 104.

OGGETTO N.104 – TRASPORTO LOCALE SU FERRO PRECEDENTEMENTE GESTITO DALLA F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) – PRESUNTO RIDIMENSIONAMENTO DEL TRASPORTO MEDESIMO NELLA GESTIONE ECONOMICA E NELLA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI DI UMBRIA TPL (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE) E MOBILITA' S.P.A. – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 910

Tipo Atto: Interrogazione



Presentata da: Consigliere Lignani Marchesani

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani per l'illustrazione dell'interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore Rometti.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

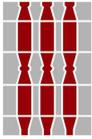
In realtà, è, da un lato, un'interrogazione un po' datata, che risale al giugno scorso, ma che oggi trova una sua attualità proprio perché quello che era stato segnalato allora, in più richieste di sindacato ispettivo, si è via via verificato. Parliamo di aumenti tariffari che non hanno avuto come corrispettivo un miglioramento del servizio, parliamo dei problemi legati alla struttura di Umbria Mobilità. E' di questo periodo, di fatto, l'allarme per la possibile mancanza di pagamenti di stipendi nei prossimi mesi, che, come è noto, sono legati alla possibilità di credito delle banche all'azienda medesima.

Tutto questo si iscrive nel ridimensionamento plausibile che c'è, tra l'altro sottolineato dallo stesso Assessore in precedenti discussioni, in precedenti dibattiti in Consiglio regionale, in precedenti interrogazioni, dove si faceva riferimento alla non economicità delle corse su ferro, quindi lasciando appunto intendere di un possibile ridimensionamento.

Oggi, a distanza di qualche mese, possiamo trarre un bilancio, seppure provvisorio, di quelle determinazioni e vediamo che appunto c'è stato un aumento tariffario, che c'è stata la cannibalizzazione di un treno Minuetto nella stazione di Umbertide, come annunciato nell'interrogazione, questo è un dato di fatto, sulle difficoltà a mantenere competitivo il servizio; vorremmo comprendere, a questo punto, quali sono gli intendimenti nell'immediato futuro, se si vuole continuare a investire su ferro, anche sulla elettrificazione, ci sono voci incontrollate sulla possibilità di nuovi treni elettrici; e se c'è la possibilità di continuare a usufruire di questo servizio che non deve diventare, possibilmente, solo utenza di fasce deboli in treni che non sono degni di questo nome, soprattutto per quanto riguarda le motrici diesel, ma si vuole in qualche modo dare una risposta nel trasporto pubblico locale, pur con le difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti, nel potenziare il ferro rispetto a una Regione che sta andando pericolosamente verso un monopolio della gomma. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Lignani Marchesani. La parola all'Assessore Rometti per la risposta.

Silvano ROMETTI (*Assessore Tutela e valorizzazione ambiente. Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti. Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali. Energie alternative. Programmi per lo sviluppo sostenibile. Urbanistica e riqualificazione urbana. Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana*).



Innanzitutto dividiamo le questioni legate all'ex FCU dalla situazione che vive oggi Umbria Mobilità, che è chiaramente, e sempre più sta emergendo in modo chiaro, legato a servizi che vengono svolti fuori regione e che non sono stati pagati nell'ultimo periodo.

Io ritengo singolare che nel mentre tutti i sistemi di trasporto in Italia si aggregano, nel mentre Ferrovie dello Stato entra nel mercato del trasporto pubblico su gomma, nel mentre con l'affidamento dei servizi attraverso gare dovremmo avere aziende competitive si pensa, o si possa pensare, che c'era la possibilità di mantenere in vita una piccola azienda che svolge un servizio su ferro, peraltro all'interno della nostra regione.

La scelta che è stata fatta è l'unica scelta che consente di inserire il trasporto ferroviario in una pianificazione integrata del trasporto nella nostra regione, sviluppando tutte quelle sinergie e tutte quelle possibilità che in questo ambito possono esistere.

Il costo del servizio, io l'ho detto più volte, è alto: è alto perché il costo complessivo dell'azienda, rispetto al numero dei passeggeri che vengono trasportati, chiaramente, determina un costo unitario per passeggero assolutamente fuori mercato, e quindi uno degli obiettivi è aumentare il numero dei passeggeri che usufruiscono della nostra ferrovia regionale.

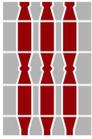
Alcuni elementi che posso dare per dire che la tendenza è diversa da quella che diceva il Consigliere nella sua interrogazione sono, ad esempio, che verranno acquistati due treni elettrici nuovi con le risorse che abbiamo a disposizione, risorse comunitarie che sono state indirizzate al trasporto pubblico locale; che è in corso un intervento, le procedure per realizzare l'intervento del collegamento tra Ponte San Giovanni e Sant'Anna, che è uno dei terminali fondamentali; che è stato finanziato ed è in corso di procedure per l'affidamento dei lavori il tratto che consente l'allungamento su Terni, la Terni-Cesi, un altro tratto della ferrovia regionale.

Quindi c'è una politica che va verso una valorizzazione della ferrovia all'interno, chiaramente, di un sistema di trasporto regionale, che deve vedere sempre di più una forte integrazione con i servizi su gomma e che deve vedere in prospettiva una maggiore integrazione con i servizi ferroviari nazionali. Io credo che anche in quell'ambito ci possano essere collaborazioni e sinergie che possono valorizzare al meglio il nostro patrimonio ferroviario, sia da un punto di vista della rete che da un punto di vista dei mezzi a nostra disposizione.

La Regione, peraltro, ha anche previsto un piano di finanziamento di sette milioni di euro per i prossimi anni per un intervento straordinario di manutenzione, dove forse, sì, in questo caso scontiamo qualche ritardo negli anni scorsi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per un minuto la replica al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).



Molto velocemente, da un lato, potrei anche definirmi soddisfatto perché sicuramente l'assicurazione, che verificheremo ovviamente nel tempo, che l'ex Ferrovia Centrale Umbra è destinata a vivere, a potenziare e a essere potenziata con nuovo materiale elettrico può far piacere, come potrebbe far piacere un'elettificazione del tratto tra Ponte San Giovanni e Perugia Sant'Anna, che eviterebbe ai pendolari fastidiosi cambi di motrice durante il viaggio.

D'altra parte, però, permangono dei dubbi, perché la manutenzione rimane un tasto dolente. Negli ultimi anni, si sono verificate notevoli problematiche, non solo incidenti, come quello famoso di Massa Martana, ma anche altre situazioni sulla linea elettrificata che hanno comportato una sorta di stop nella stazione di Umbertide, per la linea elettrificata, con cambi della tratta per i passeggeri molto fastidiosi in quella stazione. D'altronde, nessuno dice che non ci debba essere integrazione, ci mancherebbe altro, ma questa unificazione in un'unica società, che è stata sbandierata come un fiore all'occhiello, che andava, forse, sì fatta, ma non in queste condizioni perché non si possono scindere i due problemi.

Oggi assistiamo a difficoltà evidenti con i lavoratori che sono fortemente preoccupati per il loro futuro e se c'è forte preoccupazione nei lavoratori, difficilmente si avrà un buon servizio. E oltre tutto, concludo, per avere un migliore servizio si deve forse aumentare i biglietti? Non ne siamo certamente sicuri, quello che è certo è che, aumentando i biglietti, offrendo lo stesso servizio deficitario, quello che appare sotto gli occhi di tutti è che non c'è volontà di potenziamento. Invitiamo, quindi, la Giunta regionale a fare presto in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Chiamo l'oggetto n. 124.

OGGETTO N.124 – PRESUNTA PROGRESSIVA INCLINAZIONE DELLA TORRE CIVICA DI CITTA' DI CASTELLO – EVENTUALI RISCHI PER LA STATICITA' STRUTTURALE DEL MONUMENTO – EVENTUALE SUSSISTENZA DI CAUSE COLLEGATE AI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEL MONUMENTO MEDESIMO – Atto numero: 1019

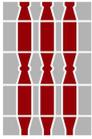
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Dottorini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Dottorini per l'illustrazione dell'interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore Bracco.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

La nostra interrogazione riguarda lo stato di salute della Torre civica di Città di Castello, uno dei monumenti simbolo della città, un po' il biglietto da visita perché si trova, come è noto, nella piazza storica della città, nella piazza principale, e recenti notizie di stampa parlano di un'ulteriore inclinazione del monumento, che ha subito dei lavori di consolidamento e ristrutturazioni nell'anno 2003 e, successivamente a



questi lavori, c'è stata una sorta di cedimento strutturale del manufatto storico, e questo cedimento è stato attribuito a un terremoto che si sarebbe verificato nel 2007, un terremoto di modestissima entità, di 2,2 gradi della scala Richter.

Nel 2011 sono stati stanziati ulteriori fondi, da parte della Regione, pari a 500.000 euro per rimediare a questo danno strutturale e per cercare di consolidare l'opera.

Ora, noi non sappiamo a chi siano da addebitare le responsabilità, quello che chiediamo alla Giunta di sapere è: per prima cosa se può rassicurarci rispetto alla stabilità di quel manufatto, è quello che si chiedono i cittadini, perché, ripeto, è uno dei monumenti simbolo di Città di Castello, quindi la domanda è sulla stabilità del manufatto, perché non vi siano rischi di qualsiasi tipo; se è vero che c'è una progressiva inclinazione e soprattutto se la Giunta regionale, prima di erogare gli ulteriori fondi dei 500.000 già stanziati, non avverta il bisogno di chiedere al Comune di Città di Castello che ci comunichi quali sono le reali responsabilità di questa progressiva inclinazione.

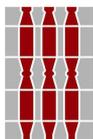
Se sono responsabilità dovute alla progettazione, oppure a chi ha realizzato i lavori, certo a noi che siamo profani, non siamo tecnici, e non ci azzarderemo mai a dare dei giudizi, però sembra un po' strano che, dopo decenni, anzi, secoli, in cui quel manufatto è in piedi, in cui ci sono stati terremoti di fortissima intensità, sia stato un terremoto di 2,2 punti della scala Richter a causare questa inclinazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Raccomando nuovamente il rispetto dei tempi. La parola, per la Giunta, all'Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Grazie, signor Presidente. Per dare risposta ai quesiti che ha posto il Consigliere Dottorini credo si debba brevissimamente ripercorrere la storia di questi interventi sulla torre, cioè per un'operazione di restauro e di consolidamento della torre, agli inizi del decennio scorso, quindi nel 2001, la Regione, nel capitolo per i beni culturali, Piano Beni Culturali, stanziò 330.000 euro, che alcuni anni dopo sono stati integrati di altri 250.000 euro dal capitolo per i lavori pubblici, quindi circa 580.000 euro per la sistemazione della torre civica e contemporaneamente per la risistemazione, il consolidamento e il restauro anche dell'annesso Palazzo Vescovile, cioè i lavori erano in contemporanea.

Nel 2007, a seguito del breve terremoto di magnitudo 2,2 della scala Richter, si rilevò un distacco di circa 4 centimetri nel giunto sismico esistente tra la torre e il palazzo. A seguito, appunto, di questo distacco, che mise in evidenza che c'era stato un cedimento, che incrementava la pendenza della torre, il Comune, l'Amministrazione del tempo si rivolse all'ingegner Giuseppe Tosti, noto strutturalista della nostra Regione, il quale, a seguito di un'approfondita indagine, evidenziò lo stato di



preoccupante instabilità della torre, che a suo parere era in grado di pregiudicare la staticità stessa. La Regione intervenne con un finanziamento di 72.188 euro per consolidare la torre, ovviamente una situazione che rallentasse il distacco e – data l'esiguità della cifra, ma quello era disponibile al momento – potesse ridurre i rischi di discostamento e quindi di inclinazione della torre.

Successivamente, nel 2010, con una successiva delibera la Regione ha stanziato 500.000 euro per il definitivo risanamento della torre, quindi bloccare questa inclinazione. Di questi 500.000 euro, siccome vi è stato un certo ritardo (anche per il periodo elettorale eccetera) nella tempistica stabilita dalla delibera regionale, solo dopo l'appalto sono stato erogato, secondo le disposizioni regionali, il primo 40 per cento, che è 159.650 euro, con i quali l'appalto è partito. Non è stata ancora erogata la parte rimanente che, com'è noto, viene erogata a fase di stanziamento lavoro.

Ora, a quanto è stato possibile conoscere a seguito dei contatti avuti con il Comune, i lavori sono ormai, da alcuni mesi, in fase avanzata. Ci si dice che l'inclinazione della torre e l'andamento degli spostamenti orizzontali sono tenuti sotto controllo e che l'intervento dovrebbe risolvere questa questione, diciamo risolverla quando l'intervento sarà definitivo.

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

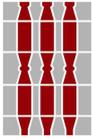
Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

E' tuttavia necessario ricordare che, nonostante l'efficacia dimostrata dal primo parziale intervento, a base di iniezioni di resine espandenti nel terreno, solo al completamento di tutti gli interventi previsti la torre potrà essere definitivamente posta in condizioni di sicurezza statica. Allo stato attuale, sulla base delle informazioni assunte, confermiamo che non risultano sussistere rischi immediati per la stabilità del monumento.

E' tuttavia il caso di sottolineare che le opere realizzate con il Piano finanziario hanno ridotto sensibilmente gli effetti di dissesto strutturale e l'inclinazione della torre, ma non hanno del tutto rimosso le cause che hanno determinato questo discostamento, né abbiamo alcune ragioni di ritenere, però, che il nuovo intervento di consolidamento abbia determinato un peggioramento delle condizioni sismiche, come qualcuno dice. Se così fosse, il Comune, fra l'altro, avrebbe...

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere nuovamente.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei*



consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).

...avrebbe dovuto chiudere al traffico la piazza del Comune di Città di Castello. Quindi io credo che, dalle informazioni che noi abbiamo, i lavori stanno proseguendo e, se vengono eseguiti come da progetto, dovrebbero risolvere definitivamente il problema.

PRESIDENTE. La parola, per la replica, al Consigliere Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Grazie, Assessore. Prendiamo atto delle rassicurazioni che ci dà la Giunta regionale. Rimane in sospeso la seconda questione che ponevamo: se non si intenda richiedere al Comune di Città di Castello l'accertamento delle cause e delle eventuali responsabilità di questo cedimento strutturale che ha avuto il manufatto, perché questo provoca, al di là della insicurezza nei cittadini, anche dei danni economici, di immagine: c'è un cantiere aperto ormai da mesi su quella piazza, che d'altra parte è aperta al traffico ed è un posteggio pubblico, penso sia l'unico caso sicuramente in Umbria, ma forse anche in Italia, in cui la piazza principale è un posteggio per automobili. Ma, appunto, noi vorremmo che venissero accertate le responsabilità, perché è giusto che il denaro pubblico venga investito qualora le responsabilità non siano da attribuire magari a dei privati o a delle società. In quel caso sarebbe opportuno che l'Amministrazione (ma ci aspettiamo poco da quell'Amministrazione), più credibilmente la Regione, si facesse carico di fare un'indagine e di rivalersi, eventualmente, nei confronti di chi ha provocato quel danno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

OGGETTO N.111 – NECESSITA' DI ADOZIONE DI MISURE VOLTE A SUPERARE LE GRAVI CRITICITA' PRESENTI PRESSO L'OSPEDALE S.MARIA DI TERNI - INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 952

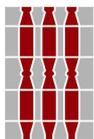
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Monacelli

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monacelli per l'illustrazione dell'interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore Tomassoni.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Siamo ormai alla vigilia dell'esame e dunque approvazione della riforma sanitaria. Permangono, però, all'interno del pianeta sanità umbro, varie criticità, criticità anche strutturali; non da ultimo, pur avendo a disposizione ben quindici ospedali nella



nostra Regione, quelli di maggior riferimento, quale l'Ospedale di Terni, evidenziano dei gravi deficit strutturali. Non a caso anche nella passata estate questo fatto ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione perché sia per ciò che riguarda i criteri di antisismicità, ma anche l'impiantistica e la scarsa dotazione di posti letto, tale che ha visto un'assidua frequenza dei malati nei corridoi tale da ingenerare rimostranze e puntuali denunce da parte della pubblica opinione.

Io credo che alcune scelte vadano fatte. Nel Piano degli investimenti 2010/2012 viene prevista la realizzazione di un nuovo ospedale nell'area del ternano; non si fa menzione di quelli che potrebbero essere gli interventi per migliorare la qualità architettonica e dunque strutturale del Santa Maria di Terni.

La presente interrogazione per chiedere, dunque, quali intendimenti la Giunta regionale intende mettere in atto proprio per evitare queste criticità, che appaiono insostenibili.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monacelli. La parola all'Assessore Tomassoni per la risposta della Giunta.

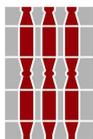
Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Grazie. Intanto, come dire, la problematicità dell'edilizia sanitaria non riguarda il pianeta sanità Umbria ma, caso mai, riguarda l'intero territorio nazionale. Direi, anzi, che l'Umbria, proprio per gli interventi di nuova edilizia ospedaliera che sono stati fatti fino ad oggi, può considerarsi una delle Regioni più fortunate in questo senso.

E' vero, come dice la Consigliera, che per quanto riguarda l'Ospedale di Terni è oramai arrivato il tempo di interventi strutturali che ne migliorino non solo la funzionalità, ma anche la qualità.

Devo dire che, purtroppo, per la mancanza di risorse finanziarie che riguardano il finanziamento, appunto, dell'ex articolo 20, che è quello che riguarda l'edilizia sanitaria, che è stato completamente azzerato dalle diverse manovre finanziarie portate avanti dai diversi Governi, siamo in una situazione di precarietà. Però proprio in funzione positiva e riconoscendo appunto anche la validità di quella struttura, soprattutto per quanto riguarda quel territorio e anche per quanto riguarda la sua attrattività nei confronti del territorio laziale, la Giunta regionale sta cercando di portare avanti, attraverso il reperimento di proprie risorse regionali, interventi che in parte sono già stati attuati e in parte dovranno essere attuati in tempi relativamente brevi, perché su questo è già stata investita, da un punto di vista operativo, la Direzione di quell'Ospedale.

Infatti, per quanto riguarda tutto ciò, già nel 2009, con un decreto di Giunta regionale, è stato approvato il nuovo Programma pluriennale regionale degli investimenti per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture sanitarie e per l'acquisizione di tecnologie con le quali la Giunta regionale ha previsto l'assegnazione dei fondi di cui



all'articolo 20, che citavo poc'anzi, e dei fondi regionali per euro 40.916.083, su un totale di euro 124.663.000. In particolare, per l'Azienda Ospedaliera di Terni il programma prevedeva le seguenti assegnazioni: dall'articolo 20, 16.047.887 euro e un mutuo, cui doveva appunto accedere l'Azienda Ospedaliera, per un totale di 24.813.000 euro.

Tenuto conto delle richieste effettuate dall'Azienda Ospedaliera di Terni e dalle condizioni strutturali di quell'Azienda e di quel Nosocomio, la Giunta regionale, con la delibera n. 718/2011, ha rimodulato l'assegnazione dei fondi regionali di cui alla legge regionale n. 7, aumentando la quota relativa al 2011, che da euro 3.921.000 passava ad euro 6.266.000, lasciando invariato l'importo totale.

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Gli interventi che si prevedevano erano l'adeguamento alle norme prevenzionali, la ristrutturazione e riqualificazione funzionale e la logistica dei sistemi sanitari e il rinnovo della dotazione tecnologica.

Attualmente sono stati portati avanti già alcuni lavori, e cioè l'ampliamento e la ristrutturazione del Servizio Dialisi, quella del Centro Donna, l'acquisizione in proprietà di un sistema di trigenerazione per la produzione di energia elettrica e frigorifera, attualmente in regime di locazione, interventi manutentivi di ristrutturazione e riqualificazione logistica delle strutture di Oncoematologia, Terapia Intensiva Blocco Operatorio, Medicina Legale, adeguamento e potenziamento della rete informatica.

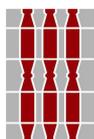
Successivamente, la Giunta ha approvato il Piano degli interventi delle verifiche sismiche di livello 1 e 2 delle strutture sanitarie strategiche, prevedendo per l'Azienda Ospedaliera di Terni la cifra di 113.348 euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica, la parola alla Consigliera Monacelli.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini - Unione di Centro*).

Per la verità non molto soddisfatta perché, pur avendo chiaro il fatto che siamo in presenza di risorse piuttosto finite e di bisogni molteplici, gli esperti, gli economisti marginalisti direbbero che i bisogni andrebbero anche ordinati.

Ci dispiace vedere come c'è, accanto a tutto questo, una scarsa programmazione per ciò che attiene le priorità dell'edilizia sanitaria. Io non credo che tutti gli ospedali siano uguali e dunque, in momento di ristrettezze economiche o di coperta cosiddetta corta, vanno fatte scelte più lungimiranti. Allora, anziché ragionare oggi sulla opportunità di realizzazione di nuove strutture, nuovi ospedali, io direi che sarebbe



più sensato cercare di mettere in sicurezza, visto che qui stiamo parlando di criteri di antisismicità che andrebbero adeguati e prontamente affrontati, piuttosto che imbarcarci su altre vicende.

Del resto, la revisione annunciata da parte del Governo del Titolo V della Costituzione non lascia presagire che verrà intaccata la materia della sanità, e dunque rientra nelle competenze della Regione, che io invito a fare un po' di più.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

OGGETTO N.116 – NUOVO ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PROPOSTO DALLA G.R. – EFFETTIVO RUOLO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI GUBBIO - GUALDO TADINO CON RIFERIMENTO ALLE PREVISIONI RELATIVE AI DIPARTIMENTI DI EMERGENZA ACCETTAZIONE (DEA) – Atto numero: 994

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Smacchi

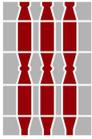
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi per l'illustrazione dell'interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore Tomassoni.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore, questa interrogazione nasce per fare un po' di chiarezza, Assessore, per evitare strumentalizzazioni e il diffondersi, soprattutto, di notizie che nella maggior parte dei casi sono non vere rispetto a quanto sta succedendo nell'eugubino-gualdese.

I fatti. I fatti quali sono? Che nell'ambito della riforma, mentre il Direttore Generale è intento nella redazione del Piano attuativo annuale, che poi si fa in attuazione delle linee di indirizzo della Regione, un Direttore del Dipartimento, che è il Dipartimento di Chirurgia, convoca la riunione in cui si dice che nell'Ospedale di Gubbio e di Gualdo, su quarantaquattro posti, ulteriori sei verranno convertiti in *week-surgery*, mentre nell'ospedale di Città di Castello soltanto due posti verranno convertiti in *week-surgery*. Dall'altro lato, dei sette chirurghi che dovrebbero essere in pianta organica nell'Ospedale Gubbio-Gualdo ce ne sono attualmente sei e uno a breve andrà via perché ha vinto un concorso all'Ospedale di Orvieto.

Dopo numerose pressioni, numerose proteste dei cittadini, siamo riusciti a far ripartire cinque giorni su cinque il CUP, perché era stato sospeso per due pomeriggi in quell'ospedale. Allo stesso tempo, c'è questa situazione sicuramente da supplire al più presto, Assessore, che riguarda la reperibilità dei chirurghi rispetto al fatto che la mattina in alcuni casi sono chiamati ad operare. Quindi da un lato si dice che questo ospedale è un ospedale di emergenza/urgenza, un ospedale nel quale questa Regione dovrà investire, è un ospedale che nei prossimi tre anni dovrà diventare anche un presidio che ha le potenzialità anche per compensare, rispetto al polo ospedaliero di Perugia, tutta una serie di richieste, tutta una serie di servizi che grazie anche,



speriamo, all'apertura di Perugia-Ancona, potranno essere dati anche rispetto a un bacino di utenza che è quello della parte nord del Comune di Perugia. Dall'altro ci sono dei fatti, come quelli che vi ho riportati, che vanno nella direzione contraria ed inversa.

Volevamo un po' di chiarezza per dare anche un po' di tranquillità, viste le rassicurazioni che a più riprese lei ha dato anche verso questo presidio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Smacchi. La parola all'Assessore Tomassoni per la Giunta. Assessore, raccomando il rispetto dei tre minuti.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Grazie. Sarò velocissimo in questa occasione perché ritengo che questo problema abbia avuto un confronto nelle diverse sedi, a livello locale e non solo, in cui con chiarezza il sottoscritto e la Giunta hanno indicato quello che è il ruolo e quello che sarà il ruolo di quell'ospedale nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale.

Io ho partecipato a diverse iniziative pubbliche, sia con gli operatori, sia con i cittadini, sia con le Istituzioni locali; mi sembra che proprio recentemente la Amministrazione locali, il Comune di Gubbio abbia in qualche maniera riconosciuto il ruolo che la Regione ha individuato per questo ospedale.

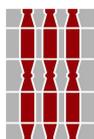
Ritengo che sul Piano di riordino della riforma sanitaria regionale la posizione, la situazione e la prospettiva strategica dello stesso ospedale sia stata ben delineata, quindi non penso che dobbiamo lasciarci distogliere da quelli che sono atti ufficiali per conversazioni che magari alcuni operatori sanitari vanno facendo in maniera più o meno ufficiosa.

Io ribadisco che il presidio ospedaliero dell'Alto Tevere e il presidio ospedaliero di Gubbio e Gualdo Tadino fanno parte della rete regionale dell'emergenza/urgenza denominata "Umbria Soccorso 118"; che i due presidi ospedalieri, pur essendo autonomi, sono organizzati in un unico Dipartimento di emergenza e accettazione di primo livello DEA, che espleta tutte le funzioni su entrambi i presidi ospedalieri.

L'organizzazione attuale è perfettamente in linea ed è aderente a tutti i vari standard e ai requisiti previsti dalla DGR 970 del 30.7.2012 e, pertanto, entrambi i presidi ospedalieri sono sede di DEA di primo livello, Centri Spoc, organizzati in un unico Dipartimento aziendale.

Per quanto riguarda i DEA di secondo livello, si fa presente che, in base a quanto previsto dalla sopra citata DGR, sono situati esclusivamente presso le Aziende Ospedaliere regionali.

Eventuali disfunzioni che nei diversi servizi possono o sono o potrebbero avvenire a causa, appunto, di questioni organizzative, sono soltanto disfunzioni di tipo temporaneo e, soprattutto, non vanno in contrapposizione con quelle che sono le



strategie relative a questo ospedale, che riguardano il futuro di questo ospedale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica, un minuto al Consigliere Smacchi. Prego, Consigliere.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per questi ulteriori chiarimenti. E' chiaro che gli obiettivi li conosciamo; è altrettanto chiaro che però i fatti, l'Assessore le ha chiamate "disfunzioni", debbono avere una durata veramente breve.

Questo perché noi siamo convinti che da questa riforma bisognerà arrivare a degli ospedali all'avanguardia, a degli ospedali che verranno implementati anche a livello di risorse e di investimenti.

Nell'ospedale di Gubbio-Gualdo, che già ha fatto una grandissima cosa quando, quattro anni fa, ha chiuso due ospedali, quello di Gubbio e quello di Gualdo, e ricordo che l'ospedale di Gubbio era già un ospedale di emergenza/urgenza, ricordo questo, i tagli sono già stati fatti in quegli ospedali. Ora vogliamo gli investimenti, vogliamo l'implementazione e soprattutto non possiamo ancora una volta rimanere in una situazione di stallo in cui perdiamo dei pezzi. Ora bisogna arricchire quel presidio e bisogna farlo con risorse e bisogna farlo con l'intelligenza, signor Assessore, e con la forza sia della politica che della Direzione Generale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

OGGETTO N.120 – GETTITO FATTO REGISTRARE, NEL PERIODO MARZO - SETTEMBRE 2010, DALLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE IN REGIME DI INTRAMOENIA DOPO L'IMPOSIZIONE AI CITTADINI DELL'ALIQUOTA DEL 29% SULL'IMPORTO DELLE PRESTAZIONI MEDESIME – Atto numero: 1006

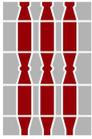
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Zaffini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Zaffini per l'illustrazione dell'interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore Tomassoni.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia - Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione, Assessore, chiede in un certo senso il bilancio, a sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, di quella bella pensata, come la definisco io, di tassare le prestazioni in regime di intramoenia di circa il 30 per cento, 29 per cento sa di supermercato, 30 per cento è più corretto dirlo. Avevamo – facili profeti, devo dire – previsto che ci sarebbe stato un calo di prestazioni e quindi un calo del gettito. E' un po' una sorta di disastro annunciato quello che sta accadendo in questo comparto, comparto che, ricordo a chi ascolta, non è cosa di poco conto perché, al di là della consistenza numerica dell'incidenza dell'intramoenia nel



comparto della sanità regionale, è un problema di qualità delle prestazioni: è del tutto evidente che se un cittadino decide di pagare per ricevere prestazioni, lo fa nel momento in cui è motivato da urgenza o da ricerca di qualità.

Quindi questo è il vero grande problema: si penalizza la qualità della sanità regionale a scapito, evidentemente, delle prestazioni erogate, sia in termini numerici che in termini quantitativi.

Quindi sembra corretto chiedere all'Assessore oggi, a distanza di sei mesi abbondanti dall'entrata in vigore del provvedimento, quale è il bilancio di questo provvedimento. Ricordiamo che questo provvedimento, solo brevemente, è stato adottato dalla Regione dell'Umbria, unica nel panorama nazionale ad avere adottato questo tipo di provvedimento nella misura del 30 per cento sulle prestazioni erogate. L'alternativa, quella proposta dall'allora Governo, era quella di tassare con un ticket tutte le prestazioni non esenti, che in Umbria rappresentano appena il 25 per cento del totale delle prestazioni, e che avrebbe inciso per circa 3-4 euro a prestazione, ripeto, sulle prestazioni non esenti.

La realtà, invece, è stata che questo ticket pesa 60, 70, 80 euro su visite di specialista privata, che il cittadino è costretto a sobbarcarsi e che, immaginiamo, abbia invece rifiutato di sobbarcarsi, magari andando fuori Regione o andando direttamente da alcuni professionisti che hanno scelto il regime dell'extramoenia. Grazie.

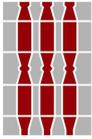
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. La parola all'Assessore Tomassoni per la risposta della Giunta.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Grazie. Io non sto qui a ribadire le ragioni per le quali la Giunta regionale ha fatto quella scelta, che non è assolutamente ideologica ma che derivava da un principio di equità e che comunque è stata già sufficientemente spiegata sia al Consigliere Zaffini, ma anche pubblicamente nei tempi scorsi.

Voglio rispondere, invece, puntualmente al Consigliere Zaffini rispetto all'interrogazione che stamattina ha appunto illustrato, facendo una promessa: sono a disposizione le carte, che gli consegnerò, con tutti i dati puntuali, ad eccezione di una partita che riguarda, appunto, quella della suddivisione, come veniva richiesto, per le specialità dei diversi flussi finanziari, che non abbiamo fatto in tempo a produrre perché c'è stata una difficoltà di reperimento dei dati, ma che in pochissimi giorni sarò in grado, appunto, di consegnargli.

Mi dispiace, però, che i dati smentiscano in maniera assoluta il catastrofismo di alcune testate giornalistiche, come lo stesso Consigliere più volte ha annunciato. Infatti dai dati stessi noi possiamo evidenziare che per quanto riguarda il periodo che va dal mese di febbraio (ricordo che per il mese di febbraio è stato interessato soltanto per pochissimi giorni) e la fine del mese di settembre, per quanto riguarda i



corrispettivi riscossi per le prestazioni in intramoenia nell'anno 2011 l'importo era stato di 9.337.310 euro; nell'anno 2012, per lo stesso periodo, abbiamo 9.393.526 euro, di cui il ticket, quello del 29 per cento, ha prodotto per il Sistema Sanitario Regionale 1.900.573 euro, che se noi proiettiamo su base annua fanno circa 3.300.000 euro.

Siccome noi avevamo previsto 3.600.000 euro di introiti, credo di poter essere fortemente soddisfatto della precisione delle nostre previsioni, tenendo conto che c'è stato, praticamente, uno scostamento dello 0,60 per cento, che è effettivamente di poco conto; ma se teniamo poi anche conto di un effetto fisiologico che riguarda – e questo ce lo danno altri indicatori – la diminuzione di prestazioni, forse anche in virtù di una maggiore accortezza degli stessi utenti, ma anche di una maggiore appropriatezza delle prescrizioni, che si è avuta in tutto il comparto della spesa farmaceutica, sia a livello regionale che a livello nazionale.

Grazie. Poi produrrò il cartaceo.

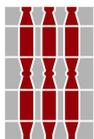
PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La replica, per un minuto, al Consigliere Zaffini. Prego.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia – Gruppo Misto*).

Io ringrazio l'Assessore per i dati forniti; li leggeremo attentamente appena ce li avrà consegnati. Non riscontrano, questi dati, con le informazioni che noi riceviamo quotidianamente dai professionisti, i quali dicono che sono di molto aumentate le prestazioni; che sono costretti a fare da gabellieri, loro malgrado, perché agiscono da sostituti di imposta; che chi accede alle prestazioni lamenta il fatto che non sapeva di questo aggravio di ticket, per cui la prossima volta non se ne parla di venire a prestazione privata. Insomma tutto questo, ripeto, non ci riscontra con i dati che in questo momento l'Assessore fornisce.

Ripeto, però, anche che questo provvedimento, che aumenta di un terzo il costo delle prestazioni in regime privato di intramoenia, alternativamente avrebbe potuto essere spalmato su appena il 25 per cento delle prestazioni regionali non esenti, quindi dei redditi non esenti, quindi i redditi, per dirla come direbbero loro, "che possono pagare", e avrebbe inciso per 3-4 euro a prestazione.

Oggi con questo provvedimento, del quale verificheremo i numeri, questo ticket incide per 80-90 euro a prestazione. E' del tutto evidente che alla lunga – magari all'inizio, i primi sei mesi, i cittadini non conoscendo il provvedimento continuano, probabilmente, ad accedere alle prestazioni – questo ticket, qualora non ci rimettiate rapidamente le mani, Assessore, perché questo lo dice il buon senso, non c'entra niente la politica, drammaticamente penalizzerà la qualità della sanità regionale, perché dentro all'intramoenia c'è la qualità ed è del tutto evidente che, se la gente paga, paga per la qualità, non paga certo perché si sveglia la mattina e decide di buttare al vento il suo danaro. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Si conclude, con questo atto, il Question Time nella seduta odierna.

Ricordo che il Consiglio è riconvocato per la giornata di lunedì prossimo sulla questione del riordino delle Amministrazioni provinciali.

Comunico che è immediatamente convocata la Conferenza dei Capigruppo nella Sala Sindaci, qui accanto. Grazie.

La seduta termina alle ore 11.20.